



Prot. N. 32443/ 2012

Determinazione n. 1098 del 11/05/2012

OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 S.M.I. - PER IL PIANO DI CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE (SUS SCROFA) NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA.

AREA 4 - URBANISTICA - TERRITORIO - AMBIENTE - AGRICOLTURA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1

**URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -
AREE PROTETTE
ARCH. BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Vista la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Determinazione n. 1098 del 11/05/2012

Vista la domanda presentata dalla P.O. 4.0.1 *Tutela e Gestione della Fauna Selvatica*, appartenente all'Area 4 Territorio-Urbanistica-Ambiente-Agricoltura di questa Amministrazione Provinciale, in qualità di autorità procedente, pervenuta con nota prot. 29019 del 26/04/12, per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente al piano di controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino;

Vista la proposta formulata dalla suddetta autorità procedente in merito ai soggetti con competenze ambientali (SCA) da consultare ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., condivisa dalla scrivente autorità competente, in base alla quale sono stati individuati i seguenti SCA:

- 1) Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. *Pianificazione territoriale – V.I.A. – Beni paesaggistico ambientali*;
- 2) Comunità Montana del Catria e Nerone (Cagli);
- 3) Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Urbania);
- 4) Comunità Montana del Montefeltro (Carpegna);

Preso Atto che l'autorità procedente, contestualmente alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS, ai fini della semplificazione e del coordinamento dei procedimenti, ha chiesto anche il parere di valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 357/97, essendo stati coinvolti come SCA tutti gli enti competenti in materia.

Vista la documentazione trasmessa con la domanda di verifica di assoggettabilità, comprensiva del rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tutta conservata agli atti e depositata presso il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino;

Visto il verbale della conferenza di servizi del 09/05/2012, redatto dall'autorità competente con nota prot. 32258 del 09/05/2012;

Visti i pareri espressi dagli SCA;

Determinazione n. 1098 del 11/05/2012

Visto e condiviso il parere istruttorio, rif. prot. 29019/12 del 11/05/2012, a firma del Responsabile del Procedimento, Arch. Marzia Di Fazio, e del Responsabile della Posizione Organizzativa Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P. del Servizio Urbanistica, Ing. Mario Primavera, che si allega quale parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

D E T E R M I N A

- I) **Di escludere**, in base all'art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., il piano di controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino indicato in oggetto, **dalla procedura di VAS** prevista agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto, **alle seguenti condizioni:**
- a) **l'autorità procedente dovrà conformarsi ai pareri espressi dagli SCA ed alle risultanze della Conferenza di Servizi svoltasi in data 09/05/2012, che si allegano come parte integrante e sostanziale al presente parere, con riferimento ai contenuti prescrittivi nonché alla raccomandazione, riportata nel verbale della suddetta conferenza, di verificare presso la competente struttura regionale l'applicazione del Regolamento 853/2004.**
- II) Di trasmettere la presente determinazione alla P.O. 4.0.1 *Tutela e Gestione della Fauna Selvatica*, appartenente all'Area 4 Territorio-Urbanistica-Ambiente-Agricoltura di questa Amministrazione Provinciale.
- III) Di trasmettere la presente determinazione, in formato digitale, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. *Pianificazione territoriale – V.I.A. – Beni paesaggistico ambientali*;
 - Comunità Montana del Catria e Nerone (Cagli);
 - Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Urbania);
 - Comunità Montana del Montefeltro (Carpegna).

Determinazione n. 1098 del 11/05/2012

- IV) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web di questa Amministrazione Provinciale, in base a quanto previsto all'art. 12 co. 5 del D.lgs 152/06 s.m.i. e dalla D.G.R. n.1813/2010.
- V) Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- VI) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- VII) Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Marzia Di Fazio e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.
- VIII) Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

MDF/MP/ed
1421VAS\12VAS\12ZZ10105.doc

Dirigente Servizio 4.1
F.to ARCH. BARTOLI MAURIZIO

La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

Servizio Urbanistica - Pianificazione
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette
P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento
S.U.A.P.

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4
tel. 0721.3592413
fax 0721.3592406
e-mail: ass.urbanistica@provincia.ps.it
sportellounico@provincia.ps.it
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

Rif. Prot. n. 29019 del 26/04/2012

Pesaro, 11/05/2012

Class. 012-5-1 fasc. 1/2012

Cod. Proc. VS12ZZ101

Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS - art. 12 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. - per il piano di controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino.

PARERE ISTRUTTORIO

1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione:

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applica ai piani ed ai programmi, nonché alle loro modifiche, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS si applica per tutti i Piani ed i Programmi:

a) *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto”;*

b) *“per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni”.*

Inoltre il comma 3 del richiamato art. 6 stabilisce che per i suddetti piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o sono sottoposti a modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (Verifica di assoggettabilità), e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il piano di controllo del cinghiale in esame viene dunque sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in quanto:

prevede interventi in “piccole aree a livello locale” ricomprese parzialmente o totalmente all'interno di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) per le quali occorre effettuare la Valutazione di Incidenza, i sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..



1.2 Competenze:

In base alla L.R. 6/07, art 19, l'autorità competente all'effettuazione della VAS per il piano in oggetto è la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dallo scrivente Servizio 4.1 *Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette*.

1.3 Avvio del procedimento:

Con nota prot. 29019 del 26/04/2012, la P.O. 4.0.1 *Tutela e Gestione della Fauna Selvatica*, appartenente all'Area 4 Territorio-Urbanistica-Ambiente-Agricoltura di questa Amministrazione Provinciale, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso al Servizio scrivente, quale autorità competente in materia di VAS, la richiesta per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., relativamente al Piano di controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino.

L'autorità procedente, contestualmente alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS, ai fini della semplificazione e del coordinamento dei procedimenti ha chiesto anche il parere di valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 357/97, essendo stati coinvolti come SCA tutti gli enti competenti in materia.

Unitamente alla suddetta richiesta, l'autorità procedente ha proposto un elenco di soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare nella procedura di verifica e ha trasmesso la seguente documentazione:

1. Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;
2. Scheda di sintesi;
3. Studio per la valutazione di incidenza, di cui di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
4. schema della parte tecnica del provvedimento per il controllo del sovrannumero del cinghiale (*sus scrofa*) nelle aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino;
5. tavola 1:100.000
6. Allegato contenente :
carta della vegetazione (1:25.000)
carta degli habitat (1:25.000)
7. Supporto informatico contenente copia conforme agli elaborati cartacei in formato PDF.

Questo Servizio, in risposta alla suddetta richiesta, con nota prot. n. 29065 del 26/04/2012 ha comunicato l'avvio del procedimento e, in accordo quanto proposto dall'autorità procedente, ha individuato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

- 1) Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. *Pianificazione territoriale - V.I.A. - Beni paesaggistico ambientali*;
- 2) Comunità Montana del Catria e Nerone (Cagli);
- 3) Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Urbania);
- 4) Comunità Montana del Montefeltro (Carpegna);



L'autorità procedente, inoltre, considerata l'urgenza del piano ha ritenuto opportuno convocare un incontro tecnico con tutti i soggetti coinvolti nella procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS e di Valutazione di Incidenza per illustrare i contenuti del piano e consegnare gli elaborati, al fine di garantire una maggiore efficacia dei procedimenti.

Durante il suddetto incontro, che si è tenuto in data 27/04/2012 presso la Sala Volpini di questa Amm.ne Provinciale, con prot. 29182/12, è stata consegnata a tutti gli SCA presenti la documentazione per l'espressione dei pareri di competenza.

L'autorità procedente, con successiva nota prot. 29758 del 02/05/2012, ha convocato una conferenza di servizi per il giorno 09/05/2012, ai sensi dell'art. 14 e succ. della L.241/90, per l'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale.

In data 09/05/2012, presso la sala Volpini di questa A.P., a partire dalle ore 10:30, si è svolta la Conferenza di Servizi nell'ambito della quale sono stati acquisiti i pareri da parte degli SCA coinvolti relativamente al procedimento di verifica in oggetto e alla valutazione di incidenza.

Le risultanze della Conferenza di Servizi sono state riportate nel verbale, redatto dall'autorità procedente con nota prot. 32258 del 09/05/2012, che si allega come parte integrante e sostanziale al presente parere.

2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

In base a quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono stati acquisiti i pareri degli SCA che si allegano come parte integrante e sostanziale al presente parere:

Allegato 1: verbale della conferenza di servizi del 09/05/2012 – nota prot. 32258 del 09/05/2012;

Allegato 2: parere espresso dalla Comunità Montana del Catria e Nerone (Cagli), con determinazione amministrativa n. 10 del 08/05/2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 31492 del 08/05/2012;

Allegato 3: parere espresso dalla Comunità Montana del Montefeltro (Carpegna), con nota prot. Determinazione n.77 del 08/05/2012 acquisita agli atti di questa A.P. tramite PEC con prot. n. 31711 del 09/05/2012;

Allegato 4: parere espresso dalla Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Urbania), con Determinazione n. 76 del 09/05/2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 31879 del 09/05/2012;

Allegato 5: parere espresso dalla Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. Pianificazione territoriale – V.I.A. – Beni paesaggistico ambientali, con nota prot. 32293 del 10/05/2012

I pareri sopra citati sono conservati agli atti e depositati presso questa Amministrazione Provinciale.

3. DESCRIZIONE TECNICA DEL PIANO

Il Piano di controllo del cinghiale è uno strumento operativo finalizzato a prevenire e contrastare i gravi danni causati dalla presenza diffusa nel territorio provinciale delle popolazioni di cinghiale.



La forte presenza di questa specie animale determina forti impatti negativi nei confronti di molteplici aspetti ambientali, sociali ed economici. Il piano interviene in quegli Istituti Faunistici del territorio provinciale preclusi all'attività venatoria (Oasi di Protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura) dove, soprattutto nei periodi di caccia, i cinghiali si rifugiano in maniera permanente trovando un luogo sicuro e particolarmente adatto per il loro sostentamento e la loro proliferazione.

I maggiori danni provocati da queste popolazioni si riscontrano nelle produzioni agricole, nella sicurezza pubblica e nell'insieme del sistema ecologico.

A fronte delle numerose richieste di indennizzo dei danni da parte delle imprese agricole l'attuazione urgente del Piano di Controllo risulta necessaria per limitare il soprannumero dei cinghiali nel territorio e diminuire i rilevanti impatti provocati dagli stessi.

I dati relativi agli abbattimenti, riportati nei registri di caccia delle singole squadre organizzate, evidenziano che il numero dei cinghiali prelevati pur essendo aumentato negli anni non ha determinato un proporzionale calo dei danni arrecati alle colture agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati a pascolo né tantomeno agli incidenti stradali.

I mezzi di prevenzione a protezione delle colture distribuiti nel territorio provinciale, che attualmente sono costituiti da almeno 110 recinti elettrificati, determinano risultati solo parziali anche in funzione delle caratteristiche orografiche dei terreni e delle dimensioni degli appezzamenti di terreno.

Il Piano di Controllo ha una durata di applicazione limitata nel tempo, trattandosi di un piano in deroga al regime di protezione degli Istituti Faunistici: la sua validità è stata prevista fino al 31 dicembre 2012.

Le azioni di contenimento del cinghiale previste dal Piano in esame sono considerate le meno impattanti tra le diverse tecniche esistenti. Sono state ammesse esclusivamente solo quelle tecniche di controllo che solitamente vengono adottate all'interno dei Parchi Naturali o delle Riserve Naturali per il controllo del soprannumero di ungulati, al fine di minimizzare il più possibile le incidenze negative sull'ambiente.

E' importante sottolineare, inoltre, che il Piano di Controllo in esame è già stato sottoposto preliminarmente anche all'esame dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) il quale, con nota prot. 15397 del 16/04/2012, ha espresso un parere favorevole.

Le tecniche di cattura e abbattimento individuate dal piano sono le seguenti:

1. la cattura con appositi recinti fissi o trappole mobili e successivo abbattimento

L'esperienza maturata in diversi contesti locali ha ampiamente dimostrato che i chiusini risultano fortemente selettivi nell'ambito delle classi sociali che compongono una popolazione di Cinghiale; essi catturano in percentuale superiore alla loro presenza nella popolazione maschi, striati e femmine adulte (in ordine decrescente), mentre i maschi adulti vengono catturati assai meno di frequente. Va ricordato tuttavia che proprio gli immaturi e le femmine adulte rappresentano le classi sociali sulle quali risulta prioritario agire per controllare la dinamica di una popolazione di cinghiali e, pertanto, l'azione selettiva delle trappole è in genere congruente con l'obiettivo del controllo. E' possibile inoltre operare una



selezione accurata degli animali dopo la cattura, decidendo quali eliminare e quali eventualmente rilasciare. Le gabbie sono selettive in quanto azionate da un meccanismo a scatto che viene azionato dall'animale stesso, difficilmente innescabile da altro tipo di fauna.

2. L'abbattimento con carabina

Il tiro con la carabina, risulta caratterizzato dal miglior grado di selettività e da un disturbo assai limitato; la sua efficienza è invece direttamente proporzionale non solo allo sforzo intrapreso (numero di ore/uomo), ma anche alla professionalità degli operatori e all'esistenza di strutture in grado di facilitare gli abbattimenti (altane, governe, percorsi di pirsch, ecc.).

3. L'abbattimento attraverso la "girata"

Posto che il binomio conduttore-cane risulti dotato di una buona professionalità e che il conduttore abbia acquisito un'ottima conoscenza del territorio in cui s'intende intervenire, la girata rappresenta un sistema caratterizzato da un positivo rapporto tra sforzo praticato e risultati ottenuti, a fronte di un disturbo assai più limitato rispetto a quello generato dalle braccate. Lo svolgimento della "girata" può determinare, in zone vocate per la riproduzione di rapaci rupicoli (Aquila reale, Pellegrino, Lanario), un disturbo significativo in gennaio, in corrispondenza dell'inizio del periodo di nidificazione. Tali rapaci, infatti, sono molto selettivi nella scelta del sito di riproduzione e, in particolare, durante la fase di insediamento, quando debbono decidere dell'idoneità di un sito per la riproduzione. In tale fase hanno un livello di tolleranza del disturbo di gran lunga inferiore rispetto alle successive fasi riproduttive di cova ed allevamento della prole. Qualora il controllo dei cinghiali venisse effettuato nel periodo gennaio-marzo, e avvenisse nelle aree in prossimità di pareti rocciose, l'impatto sarebbe dunque rilevante sull'insediamento e sul successo riproduttivo dei rapaci rupicoli.

Si fa presente, al riguardo, che il Piano di Controllo del Cinghiale sarà attuato al di fuori del fase di nidificazione e del periodo riproduttivo delle suddette specie, applicando una limitazione ancor più stringente rispetto al periodo di validità del piano (solo fino al 31 agosto, salvo situazioni particolari valutate dall'ufficio competente e dagli agenti di polizia provinciale), scongiurando ogni possibile impatto negativo.

Gli abbattimenti saranno eseguiti nel rispetto delle normative e possibilmente mediante l'impiego di munizioni atossiche (proiettili privi delle parti in piombo).

Gli interventi sono attuabili mediante apposita richiesta da parte dell'interessata Azienda agricola nella quale ricade il danno e previo sopralluogo dell'Agente di Polizia Provinciale competente per territorio che dovrà certificare il danno e compilare apposite schede di rilevamento.



4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il rapporto preliminare in esame è stato redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., secondo le indicazioni metodologiche fornite dalle linee guida regionali per la VAS, di cui alla D.G.R. 1813/2010. Tale documento ha descritto in modo esauriente il piano, fornendo tutte le informazioni utili per valutare il livello degli impatti ambientali generati dallo stesso piano.

Al fine di comprendere gli effetti positivi derivanti dall'attuazione del piano di controllo è necessario descrivere gli impatti negativi causati dalla presenza elevata delle popolazioni di Cinghiale che, in termini generali, sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- danni alle coltivazioni agrarie
- alterazione dei suoli
- danni all'ecosistema
- danni al contesto paesaggistico
- problematiche di carattere sociale e di pubblica incolumità

Qui di seguito si riportano le descrizioni dettagliate dei suddetti impatti, estrapolate dalla relazione di incidenza ambientale:

“Danni alle coltivazioni agrarie:

Costituisce sicuramente la problematica più importante e significativa, considerato che il Cinghiale causa al sistema agricolo e, in particolare alle coltivazioni agrarie, danni particolarmente elevati.

Lo spettro alimentare del Cinghiale è piuttosto ampio e le colture maggiormente ricercate sono il mais, la patata, i vigneti, oltre ai prati e ai pascoli. Il mais, in particolare, alimento ad alto valore energetico, viene ricercato in due periodi: in corrispondenza della semina (ove causa l'asportazione del seme) e nel momento della maturazione latteocerosa (abbattimento della pianta e conseguente consumo della pannocchia).

Nei territori interessati dalle produzioni agricole, il Cinghiale, quando in soprannumero, crea dunque un forte impatto alle coltivazioni, sia per asportazione diretta delle piante di cui si nutre, sia per il calpestio e per il danneggiamento dovuto soprattutto all'azione istintiva di scavo (rooting), effettuato per reperire radici, tuberi e piccoli invertebrati presenti nel suolo.

Altrettanto gravi sono i danni indiretti, come ad esempio a carico dei foraggi che, raccolti con polvere, terra, escrementi e odore di urina, diventano inappetibili per il bestiame in stalla. In alcuni casi l'azione di scavo può diminuire il manto vegetale sino a oltre l'80%, costringendo l'agricoltore ad abbandonare la coltivazione o a sostituire la coltura.

L'impatto del Cinghiale provoca, inoltre, una diminuzione della biomassa vegetale, cui si associa la proliferazione di erbe infestanti. Ad esempio, nei campi di erba medica, ampiamente diffusi in tutto il territorio provinciale, il rooting favorisce la diffusione di altre specie vegetali (es.: Crucifere, Composite, Labiate, Poligonacee, ecc.), con conseguente danno economico alla coltura. Sempre sulle foraggere, si ricordano i negativi riflessi che l'azione di scavo, soprattutto profondo, ha nelle operazioni meccaniche, in particolare durante la fienagione, con aumento dei tempi di lavorazione e più frequenti rotture meccaniche dovute ai sassi sollevati che colpiscono gli organi lavoranti.



Inoltre, in vaste aree del territorio provinciale si hanno molte zone di naturale produzione di tartufi e la massiccia presenza degli ungulati può certamente alterare l'ambiente tartufigeno, con danni sia diretti (sulla pianta produttrice o sul tartufo), che indiretti (calpestamento o rivoltamento dei terreni).

I cereali (orzo, frumento, avena, mais, ecc.) sono frequentemente visitati dai cinghiali durante tutto il periodo vegetativo, prima con azione di rooting e poi con camminamenti e formazione di sdrai, sino al caso del mais, di cui si è già detto.

Anche i vigneti possono subire consistenti danni soprattutto per l'azione di strappo di tralci e fusti. Inoltre, nel caso dei vigneti lavorati sulla fila, si può verificare lo scavo al piede del fusto con messa a nudo delle radici o stroncamento del ceppo e conseguente morte della pianta.

Alterazioni dei suoli:

L'attività dei cinghiali nei confronti dei suoli è legata all'attività di rooting (profondo o superficiale), e al frequente calpestio dei cinghiali sui trottoi preferenziali.

Il rooting viene frequentemente svolto dal Cinghiale dopo una precipitazione, o comunque su suolo umido. Tale attività, se intensa, provoca un forte degrado del cotico erboso con conseguente perdita di produzione o di pabularità. Al contempo, l'azione di scavo facilita fenomeni di erosione superficiale che in presenza di precipitazioni meteoriche, possono determinare la perdita di importanti frazioni di terreno per dilavamento.

Nei terreni coltivati lo scavo del terreno può anche causare la rottura delle scoline artificiali ed il conseguente aumento del rischio di smottamenti per la compromissione del sistema di smaltimento delle acque.

Anche sulla fertilità dei terreni l'attività di rooting ha una marcata azione depressiva; ciò sarebbe dovuto ad una accelerazione del turnover della sostanza organica del suolo, che determina un'alterazione delle principali attività microbiche ed un lento degrado degli orizzonti organici con una conseguente modificazione delle caratteristiche del profilo; la perdita dell'orizzonte organico, ovvero la parte più fertile del suolo, determina perdita di vegetazione e fenomeni di erosione non reversibili.

I camminamenti causano invece il compattamento del terreno che, soprattutto nei suoli più argillosi, non consentono più il recupero dell'originaria struttura del suolo, creando così condizioni asfittiche per lo sviluppo radicale del manto erboso.

Danni all'ecosistema:

Se non è facile quantificare con esattezza il danno economico causato dal Cinghiale alle coltivazioni agricole, è praticamente impossibile quantificarlo dal punto di vista biologico-ambientale, laddove le variabili da prendere in considerazione sono assai più complesse di quanto fino ad ora considerato.

Il Cinghiale infatti, in rapporto alle sue esigenze trofiche, può esercitare un impatto su habitat e specie floristiche (anche di particolare interesse ecologico e conservazionistico), nonché sui complessi forestali ove determina:

- una diminuzione della biomassa vegetale (ridotta in genere quantitativamente ma non nel numero di specie);
- danneggiamenti locali anche alberi di notevoli dimensioni per attività di pulizia e sfregamento;
- diminuzione delle capacità di rinnovazione del bosco per l'asportazione di semi e frutti (ghiande, faggi, castagne);
- l'avvio di fenomeni erosivi a causa dell'attività di scavo.

Anche per quanto attiene al potenziale impatto sulle zoocenosi, il Cinghiale può determinare interazioni negative, come di seguito esposto:



- riduzione, per predazione, delle densità di Invertebrati del suolo (diminuzione dal 30 fino anche all'88% delle larve ipogee di Insetti);
- riduzione delle densità di micro-roditori (Microtus, Apodemus sp. pl.), per predazione diretta su adulti, loro nidi e riserve di cibo e per distruzione degli ambienti idonei a seguito dell'attività di scavo e rimescolamento della lettiera;
- predazione su Anfibi e Rettili;
- riduzione del successo riproduttivo di Uccelli nidificanti a terra (compresi i Galliformi) per predazione sulle uova.

Danni al contesto paesaggistico:

Le attività di scavo e rivoltamento delle zolle o del manto erboso da parte del Cinghiale compromettono, sia nelle aree prative che nelle aree forestali, le qualità estetiche e paesaggistiche di questi importanti ambienti.

Problematiche di carattere sociale e di pubblica incolumità:

Il forte impatto negativo che il Cinghiale esercita su alcune attività di interesse economico contribuisce ad acuire i contrasti tra i diversi attori sociali (agricoltori, cacciatori) e gli Enti preposti alla gestione faunistica.

Inoltre, l'eccessiva densità del Cinghiale in un dato territorio concorre ad aumentare sensibilmente il rischio del verificarsi di incidenti stradali. Il rischio per l'incolumità pubblica, soprattutto in corrispondenza delle arterie stradali più trafficate interessate da un frequente attraversamento dei Cinghiali, costituisce una problematica molto rilevante per l'eventuale gravità delle conseguenze."

In relazione alle problematiche sopra evidenziate qui di seguito si riportano alcune tabelle significative estrapolate dal rapporto preliminare, che riassumono i principali effetti positivi derivanti dall'applicazione del piano sui temi ambientali e sui "settori di governo" interessati, nonché sugli obiettivi di riferimento per la sostenibilità ambientale:

TEMI AMBIENTALI	ASPETTI AMBIENTALI	INTERAZIONE	MOTIVAZIONE
Biodiversità	Flora e Vegetazione Fauna Continuità ecologica	POSITIVA	La riduzione del numero dei Cinghiali migliorerà le condizioni dei popolamenti vegetali
Suolo e sottosuolo	Rischio idrologico e idrogeologico Alterazione dei suoli per eccessivo ompattamento	POSITIVA	Il Cinghiale causa alterazione ai suoli per l'azione di rooting, determina il compattamento per continuo calpestio e favorisce la caduta massi a ridosso delle pareti rocciose
Paesaggio	Sistemi di paesaggio	POSITIVA	Le attività di scavo e rivoltamento delle zolle o del manto erboso da parte del Cinghiale compromettono, sia nelle aree prative che nelle aree forestali, le qualità estetiche e paesaggistiche di questi importanti ambienti.
Salute Umana	Rischi di incidenti per collisioni con i Cinghiali	POSITIVA	L'elevata presenza del Cinghiale concorre ad aumentare il rischio di incidenti stradali.



SETTORI DI GOVERNO	ASPETTI	INTERAZIONE	MOTIVAZIONE
Agricoltura e Forestazione	Danni rilevanti causati dai Cinghiali alle coltivazioni agricole	POSITIVA	Il Piano favorirà una riduzione dei danni agli agro-ecosistemi
Mobilità	Incidenti veicolare causati da attraversamento dei Cinghiali	POSITIVA	Il Piano favorirà una riduzione degli incidenti lungo le strade

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	INTERAZIONE
BIODIVERSITÀ	Flora e Vegetazione	Salvaguardare le specie vegetali dall'azione dei Cinghiali	Positiva
	Fauna	Salvaguardare le specie animali dall'azione dei Cinghiali	Positiva
	Continuità ecologica	Garantire che le funzioni ecologiche dei siti siano mantenute	Positiva
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio idrologico e idrogeologico per caduta massi	Ridurre i rischi connessi alla caduta dei massi	Positiva
	Compattamento dei suoli	Migliorare le condizioni dei suoli	Positiva
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio	Migliorare lo stato dei luoghi	Positiva
POPOLAZIONE	Rischi di incidenti per collisioni con i Cinghiali	Ridurre il rischio	Positiva

In base a quanto sopra riportato è possibile constatare che l'attuazione del piano di controllo del cinghiale produce notevoli effetti positivi su molti aspetti ambientali, sulle attività antropiche e sull'incolumità pubblica.

L'unica criticità emersa nel corso del procedimento è stata evidenziata dal rappresentante della Comunità Montana del Montefeltro nella seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 09/05/2012, riguardo agli aspetti inerenti le modalità di smaltimento e cessione dei capi abbattuti, così come evidenziato nel verbale allegato al presente parere, in cui vengono stabilite le azioni da intraprendere.

Alla luce di quanto sopra riportato, condividendo le valutazioni espresse nel rapporto preliminare; tenuto conto dei pareri espressi dagli SCA coinvolti, compresi gli esiti delle valutazioni di incidenza, rilasciate ai sensi dell'art. 5 del DPR 387/97; è **possibile ritenere che il piano in oggetto non determini impatti**



significativi sull'ambiente e pertanto non debba essere sottoposto al procedimento di V.A.S. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- **l'autorità procedente dovrà conformarsi ai pareri espressi dagli SCA ed alle risultanze della Conferenza di Servizi svoltasi in data 09/05/2012, che si allegano come parte integrante e sostanziale al presente parere, con riferimento ai contenuti prescrittivi nonché alla raccomandazione, riportata nel verbale della suddetta conferenza, di verificare presso la competente struttura regionale l'applicazione del Regolamento 853/2004.**

5. CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto questo ufficio ritiene di poter **proporre l'esclusione della variante dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. a condizione che siano ottemperate le prescrizioni evidenziate nel precedente paragrafo 4.**

Il Responsabile del procedimento
F.to Arch. Marzia Di Fazio

Letto e condiviso
dal Responsabile della P.O. 4.1.2
F.to Ing. Mario Primavera



Provincia
di Pesaro e Urbino

Direttore Area 4
Urbanistica - Territorio -
Ambiente - Agricoltura
P.O. 4.0.1
Tutela e gestione della fauna selvatica

I-61121 Pesaro, Viale Gramsci, 7
tel. 0721 359265 - 014 - 482
fax 0721 359202
www.uff.caccia@provincia.pu.it

Prot. n. 32258
Class.: 012-5-1
Fasc.: 2012 1/0

Pesaro, 09.05.2012

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
(ART. 14 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 E SUCC. MODIFICHE)**

OGGETTO: Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino. Acquisizione dei pareri relativi ai procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 6 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97.

Il giorno 9 maggio 2012 alle ore 10.00, presso la sala "Volpini" del Servizio 4.2., ubicata in Pesaro, Via Gramsci n° 7, si svolge la Conferenza dei Servizi relativa al Piano in oggetto, convocata con nota prot. n. 29758 del 02/05/2012.

PREMESSO

Che la Legge 7 agosto 1990, n. 241 nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto, all'art. 14, l'istituto della Conferenza di Servizi al fine di semplificare le procedure amministrative;

Che sono stati invitati a partecipare i seguenti Enti:

- 1) Comunità Montana di Cagli;
- 2) Comunità Montana di Urbania;
- 3) Comunità Montanari Carpegna;
- 4) P.O. Pianificazione Territoriale - V.I.A. e Valutazione d'incidenza - Beni Paesistico Ambientali del Servizio 4.1. della Provincia di Pesaro e Urbino;
- 5) P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento SUAP del Servizio 4.1. della Provincia di Pesaro e Urbino.

Assume la Presidenza il Titolare della P.O. 4.0.1. *Tutela e Gestione della Fauna selvatica*, Dott. Agr. Pensalfini Massimo.

Segretario verbalizzante: Pensalfini Massimo

Viene consegnato il foglio presenza ai soggetti intervenuti in Conferenza che, allegato al presente Verbale, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

CONSTATATA

La presenza di:

Ciabocchi Massimo Comunità Montana di Cagli
Torcolacci Cristina Comunità Montana di Carpegna
Di Fazio Marzia Prov. di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1. – P.O. Urbanistica VAS Coord. SUAP
Prosperi Gerardo..... Prov. di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1. – P.O. Pianificaz. Territ. – VIA – VI
Pensalfini Massimo..... Provincia di Pesaro e Urbino – Titolare della P.O. 4.0.1
Primavera Mario..... Provincia di Pesaro e Urbino – Titolare della P.O. 4.1
Furlani Fabrizio..... Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.2. (autore degli studi di incidenza e di verifica di assoggettabilità a VAS)

e l'assenza della Comunità Montana di Urbania,



Provincia
di Pesaro e Urbino

Direttore Area 4
Urbanistica - Territorio -
Ambiente - Agricoltura
P.O. 4.0.1
Tutela e gestione della fauna selvatica

I-61121 Pesaro, Viale Gramsci, 7
tel. 0721 359265 - 014 - 482
fax 0721 359202
www.uff.caccia@provincia.pu.it

TUTTO CIO' PREMESSO

Pensalfini Massimo apre i lavori ringraziando i convenuti per aver garantito la propria presenza ai lavori della Conferenza. Illustra ai presenti il "Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino", precisando che la presente Conferenza è finalizzata ad acquisire i pareri relativi ai procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 6 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97.

Comunica che, come evidenziato nello Studio di Incidenza e nel Rapporto Preliminare, il Piano ha già ricevuto parere favorevole (nota prot. 15397 del 16.04.2012) dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Precisa, infine, che la Comunità Montana di Urbana, impossibilitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi, ha inviato il proprio parere favorevole, espresso con Determina n. 76 del 09.05.2012.

Furlani Fabrizio, in qualità di tecnico che ha redatto il Rapporto Preliminare alla VAS e lo Studio di Incidenza, illustra il contenuto dei suddetti documenti.

Di Fazio Marzia chiede se il Piano di Controllo si attua anche all'interno delle Aree Protette. Furlani precisa che per i Parchi Regionali e la Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo", il Piano non trova applicazione.

Ciabocchi Massimo della Comunità Montana di Cagli rimanda al parere favorevole scritto di cui alla Determina n. 10/GEN/DAF del 08.05.2012, che si allega al presente verbale.

Torcolacci Cristina della Comunità Montana di Carpegna rimanda al parere favorevole scritto di cui alla Determinazione n. 77 del 08.05.2012, che si allega al presente verbale. Evidenzia, inoltre, che lo smaltimento delle carcasse dei cinghiali dovrebbe ottemperare agli obblighi imposti dal Reg. 853/2004, che prevede l'invio delle carcasse ad un centro di lavorazione della selvaggina e la conseguente visita ispettiva veterinaria. Tali carni potranno essere cedute e/o vendute solo dopo aver superato con esito favorevole il controllo veterinario; in alternativa potranno essere smaltite conferendole attraverso aziende specializzate all'inceneritore.

Pensalfini, evidenzia che quest'ultima tecnica, se attuata comporterebbe oneri economici assai rilevanti per l'amministrazione. Dopo aver telefonato, durante la Conferenza di Servizi al Dott. Benedetti Claudio, responsabile del servizio veterinario e igiene degli alimenti di origine animale e alla dott.ssa Marcone del Ministero della salute, dipartimento sanità veterinaria, Pensalfini precisa che il Regolamento 853/2004 si applica solo in presenza di immissione sul mercato o di cessione a terzi della carne, e che pertanto l'autoconsumo è da ritenersi escluso dall'ambito di applicazione di tale Regolamento. A tal fine, precisa che i soggetti responsabili dell'abbattimento dovranno dichiarare, mediante autocertificazione, la non commercializzazione o cessione a terzi del prodotto e sottostare agli adempimenti sanitari previsti dalla legge. Vista l'urgenza di procedere con il piano di controllo in oggetto, i presenti, preso atto dei chiarimenti ricevuti, convengono sulla necessità di dare comunque avvio al piano e contemporaneamente di verificare formalmente presso la competente struttura regionale quanto accertato telefonicamente in fase di conferenza.

Prosperi Gerardo della Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1. - P.O. Pianificazione Territoriale - VIA - VI esprime verbalmente parere favorevole al Piano in esame, precisando che sarà formalizzato quanto prima e trasmesso sia alla P.O. 4.0.1. che alla P.O. Urbanistica -VAS - Coordinamento SUAP.

Pertanto, per quanto sopra espresso, dopo approfondita disamina, anche in considerazione dei diversi e rilevanti interessi coinvolti, la Conferenza di Servizi si conclude acquisendo i pareri favorevoli degli Enti coinvolti, che si allegano al presente Verbale, relativi sia alla Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 6 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, che alla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97. Il predetto verbale sarà trasmesso al Servizio 4.1. P.O. Urbanistica VAS Coord. SUAP ai fini della conclusione dei procedimenti sopra indicati.

I presenti invitano infine la P.O. 4.0.1. Tutela e gestione della fauna a verificare presso la competente struttura regionale se il Regolamento 853/2004 trova effettiva applicazione solo in presenza di immissione sul mercato o di cessione a terzi della carne.



Provincia
di Pesaro e Urbino

Direttore Area 4
Urbanistica - Territorio -
Ambiente - Agricoltura
P.O. 4.0.1
Tutela e gestione della fauna selvatica

I-51121 Pesaro, Viale Gramsci, 7
tel. 0721 359265 - 014 - 482
fax 0721 359202
www.uff.caccia@provincia.pu.it

I lavori della Conferenza dei servizi terminano alle ore 11.30.

Si precisa che il presente verbale riporta quanto ritenuto necessario al fine di dare esatta contezza dei lavori della Conferenza dei Servizi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Comunità Montana di Carpegna Torcolacci Cristina	
Comunità Montana di Cagli Ciabocchi Massimo	
Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1. (P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coord. SUAP) Primavera Mario	
Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1. (in rappresentanza della P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coord. SUAP) Di Fazio Marzia	
Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1. (in rappresentanza della P.O. Pianificazione Territoriale - V.I.A. e V.I. - Beni Paes. Ambientali) Prosperi Gerardo	
Provincia di Pesaro e Urbino - Titolare della P.O. 4.0.1 Pensalfini Massimo	



** Copia conforme all'Originale **

DETERMINAZIONE AMMINISTRATIVA

GENERALE N. 10/GEN/DAF del 08.05.2012

OGGETTO: DPR n. 357/97 e L.R. n. 6/2007 e ss.mm.ii. - **Valutazione di incidenza** e D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – **Valutazione ambientale strategica**, relative al “**Piano di Controllo delle Popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Territorio della Provincia di Pesaro-Urbino**”.
Proponente: Provincia di Pesaro-Urbino (P.O. 4.0.1 – Tutela e Gestione della Fauna Selvatica) - Istanza prot. n. 1897 del 30.04.2012.

Il Responsabile**del Servizio Demanio-Agricoltura-Foreste**

Richiamata la seguente normativa relativa alle aree Sic-Zps (Siti Natura 2000):

- la **Direttiva n. 79/409/CEE** del Consiglio del 2 aprile 1979 ("direttiva Uccelli") e successive modifiche ed integrazioni;
- la **Direttiva n. 92/43/CEE** del Consiglio del 21 maggio 1992 ("direttiva Habitat") concerne la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il **DPR n. 357** del 8 settembre 1997, e successive modifiche e integrazioni;
- la **L.R. n. 6 del 12 giugno 2007**, e successive modifiche e integrazioni;
- il **Decreto del Ministero dell'Ambiente** del 17 Ottobre 2007 e ss. mm. ii;
- le **Deliberazioni della Giunta Regionale** n. 1471 del 27/10/2008, n. 1036 del 22/06/2009 e n. 220 del 09/02/2010.

Richiamata inoltre la seguente normativa di forestale-ambientale:

- le **LL.RR. n. 35/97, 24/98 e 26/04** come sostituite e modificate dalla L.R. **18/08**;
- la **L.R. n. 6/2005**, “Legge Forestale Regionale”;
- il **R.D. 3267/23**, il **R.D. 1126/26** e le conseguenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale emanate dalla C.C.I.A. di Pesaro approvate dalla Giunta camerale in data 22.01.1964 con delibera n. 60 e reso esecutivo con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dell'11.11.1964;
- la **D.G.R. n. 2585** del 6.11.2001 recante indirizzi e criteri per il taglio dei boschi.
- Il **D.lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii.

Vista:

- L'istanza in oggetto e lo studio di incidenza ad essa allegato relativo al “*Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino*” proposto dalla Provincia di Pesaro-Urbino (P.O. 4.0.1 Tutela e Gestione della Fauna Selvatica) nella sua qualità di autorità procedente di detto Piano interessante aree facenti parte del programma Natura 2000.

Preso atto :

- del documento istruttorio riportato in calce al presente provvedimento, dal quale si ravvisa la necessità di adottare il presente atto.

Ritenuto:

- per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente provvedimento.

D E T E R M I N A

1) Di esprimere un **parere non assoggettabilità** del “*Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino*” proposto, alla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Di esprimere un **parere positivo per la valutazione di screening** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, della Legge 6/2007 e ss. mm. e ii., e della DGR. n. 220/2010, relativo al “*Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio della Provincia di Pesaro e*

Urbino”, avendo accertato l’assenza di effetti negativi significativi sull’integrità dei siti Natura 2000 interessati presenti in questa Comunità Montana.

3) Di rilasciare le seguenti prescrizioni in parte già contenute nello studio presentato:

- Le gabbie dovranno essere posizionate lontano dai centri urbani e soprattutto mimetizzate nell’ambiente naturale e **non direttamente esposte al sole**. Nel caso in cui altre specie dovessero rimanere intrappolate all’interno delle gabbie dovranno essere tempestivamente liberate.
- Nel caso in cui vengano rinvenuti animali feriti di altre specie, oppure che si feriscano accidentalmente durante le operazioni, questi verranno catturati e consegnati al CRAS Provinciale secondo procedure nel rispetto delle norme vigenti.
- Andranno rispettate tutte le condizioni imposte dalla DGR n. 1471/del 27/10/2008, dal DPR n. 357/97 e ss.mm.e ii., attuativo delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
- In riferimento al punto 3) del Cap. 10 (“*Suggerimenti per la riduzione di possibili o potenziali effetti*”) le eventuali operazioni di controllo mediante la tecnica della “girata”, al di fuori del periodo previsto dal piano (1 settembre-31 dicembre), dovranno essere effettuate previo valutazione dall’Ufficio e dagli agenti di Polizia Prov. territorialmente competente e **dell’Ente Gestore del sito Natura 2000 interessato**.
- **che i risultati ottenuti dalle operazioni di controllo siano resi noti quanto prima all’Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati, indicando, per ogni singolo sito, il numero dei capi abbattuti e le modalità (cattura-abbattimento selettivo-abbattimento in girata), ciò al fine di valutare il conseguimento degli obiettivi stabiliti, l’indice di efficienza e poter individuare i correttivi atti a migliorare l’efficacia del Piano in argomento.**

4) Di **trasmettere** copia della presente determinazione al Corpo Forestale dello Stato comando provinciale.

5) Di **rappresentare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal DPR n. 357/97 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre Amministrazioni.

6) Di **rappresentare** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199.

7) **Si attesta** inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Comunità Montana Ambito 2/b.

Cagli, lì 08.05.2012

**Il Responsabile del Servizio
f.to Dott. Carlo Tavani**

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA ED ATTI DI RIFERIMENTO :

Norme relative ai Siti Natura 2000:

- **Direttiva n. 79/409/CEE** del Consiglio del 2 aprile 1979 ("direttiva Uccelli") concerne la conservazione degli uccelli selvatici. Gli stati membri classificano in particolare come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie. Tale direttiva è stata sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, serie L 20.
- **Direttiva n. 92/43/CEE** del Consiglio del 21 maggio 1992 ("direttiva Habitat") concerne la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, tramite la costituzione di una rete ecologica coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata "Rete Natura 2000". La rete Natura 2000 comprende anche le ZPS, classificate dagli stati membri a norma della direttiva 79/409 /CEE.
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357**, e successive modifiche e integrazioni, è il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- **deliberazione della Giunta regionale n. 1709 del 30 giugno 1997** ha indicato i siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria.
- **deliberazione della Giunta regionale n. 1701 del 1 agosto 2000** individua nella regione Marche le ZPS, che risultano essere designate formalmente al 7 marzo 2003, data di comunicazione all'unione Europa da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- **deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 30 gennaio 2006** contiene la risoluzione di insufficienze relative alle specie *Lethenteron zanandreae* e *Austroptotamobius pallipes*, rilevate dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2004.
- **deliberazione della Giunta regionale n. 125 del 19 febbraio 2007** ha rettificato il limite del SIC IT5330021 Boschetto a tasso presso Monte Cavallo, al fine di ovviare ad un errore commesso in sedi di definizione del perimetro, che aveva condotto all'inclusione nel sito del versante di minor importanza naturalistica al posto di quello di maggior pregio.
- **decreto del Ministro dell'Ambiente del 17 ottobre 2007** (e successive modifiche) ha fissato i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- **decisione della Commissione europea del 13 novembre 2007** ha stabilito un primo elenco aggiornato di SIC per la regione biogeografia continentale.
- **deliberazione della Giunta regionale n. 1471 del 27 ottobre 2008** ha stabilito l'adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE, al decreto ministeriale del 17 ottobre 2007.
- **decreto del Ministro dell'Ambiente del 30 marzo 2009** riporta il secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografia continentale in Italia ai sensi della Dir. 92/43/CEE, compresa la regione Marche.
- **decreto del Ministro dell'Ambiente del 19 giugno 2009** riporta l'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (09A07896) compresa la regione Marche.
- La **deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 22 giugno 2009** apporta modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1471/2008
- **legge regionale 12 giugno 2007, n. 6**, concernente le modifiche e le integrazioni alle L.R. n.7/2004, n. 34/992, n. 28/1999, n. 16/2005 e n. 10/1999, contiene anche disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000.
- **deliberazione della Giunta Regionale n. 1475 del 7 dicembre 2007**, (modificata dalle DGR n. 733/2008, n. 1178/2010, e prorogata con DGR n. 2106/2009), ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione Marche l'ASSAM e l'Università Politecnica delle Marche per la costituzione di un partenariato finalizzato alla verifica e aggiornamento dati e alla redazione delle linee guida per l'attuazione della L.R. n. 6/2007, relativa ai siti della rete Natura 2000.
- **deliberazione della Giunta Regionale n. 220 del 9 febbraio 2010**, ha stabilito le linee guida per la valutazione di incidenza di piani ed interventi.
- **deliberazione della Giunta Regionale n. 360 del 1 marzo 2010**, ha definito le linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

- **deliberazione della Giunta Regionale n. 447 del 15 marzo 2010**, ha definito le linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000.
- **deliberazione della Giunta Regionale n. 1274 del 2 settembre 2010**, ha individuato le modalità di tabellazione dei siti della rete Natura 200 (SIC e ZPS) e approvato il modello di tabella perimetrale.
- **legge regionale 15 novembre 2010, n.16 (art. 28)**, di assestamento del bilancio 2010, contiene modifiche alla legge regionale n. 6/2007, conferendo la gestione dei siti Natura 2000 alle Comunità Montane nel territorio di loro competenza.

Norme forestali-ambientali:

- **LL.RR. n. 35/97, 24/98 e 26/04** come sostituite e modificate dalla L.R. **18/08**;
- **L.R. n. 6/2005**, "Legge Forestale Regionale";
- **R.D. 3267/23, il R.D. 1126/26** e le conseguenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale emanate dalla C.C.I.A. di Pesaro approvate dalla Giunta camerale in data 22.01.1964 con delibera n. 60 e reso esecutivo con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dell'11.11.1964;
- **Delibera di Giunta Regionale n° 2585 del 6.11.2001** recante indirizzi e criteri per il taglio dei boschi;
- **Delibera Amministrativa dell'Assemblea legislativa delle Marche n. 114 del 26.02.2009**, che approva il Piano Forestale Regionale, strumento pianificatorio e programmatico che definisce le azioni regionali e l'orientamento, sia di carattere generale che specifico, sia per i soggetti pubblici che per i privati, delle politiche per il settore forestale.
- **D.lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii., che introduce la valutazione ambientale strategica relativamente a piani e programmi, quale strumento necessario al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale.

MOTIVAZIONE:

Al numero di protocollo 1897 del 30.04.2012 di questo Ente, è stata acquisita la richiesta pervenuta dalla Provincia di Pesaro-Urbino (Serv 4.1 - Urbanistica, Pian. Ter., VIA, VAS, Aree Protette), nella sua qualità di autorità competente, di **assoggettabilità a VAS** secondo le disposizioni dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativa al *'Piano di Controllo delle Popolazioni di Cinghiale (Sus scrofa) nel Territorio della Provincia di Pesaro-Urbino'*.

Contestualmente, al fine di accelerare l'iter istruttorio, l'autorità procedente (P.O. 4.0.1 Tutela e Gestione della Fauna Selvatica) ha richiesto la **valutazione di incidenza ambientale**, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii., essendo i Soggetti con Competenze Ambientali individuati (SCA) gli stessi ad esprimersi per entrambe le procedure.

Questo Ente entra, pertanto, nel procedimento istruttorio come SCA, nel procedimento di Valutazione ambientale strategica e nella Valutazione di Incidenza essendo ente gestore dei seguenti siti Natura 2000:

A) Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

- Sito IT5310011 "Bocca Serriola", interamente in comune di Apecchio.
- Sito IT5310018 "Serre di Burano", compreso nei comuni di Apecchio, Cagli, Cantiano.
- Sito IT5310017 "Monte Nerone, Gola di Gorgo a Cerbara", ricadente in parte anche nel comune di Urbania.
- Sito IT5310019 "Monti Catria e Acuto", (ricadente in parte anche nel comune di Sassoferrato).

B) Zone di Protezione Speciale (ZPS)

- Sito IT5310011 "Bocca Serriola", interamente in comune di Apecchio.
- Sito IT5310018 "Serre di Burano", interamente nei comuni di Apecchio, Cagli, Cantiano.
- Sito IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego", ricadente in parte nel comune di Urbania.
- Sito IT5310031 "Monti Catria, Acuto e della Strega", ricadente in parte nel comune di Sassoferrato.

Dall'esame della documentazione pervenuta ed in fase istruttorio, sono emersi i seguenti elementi di seguito riassunti:

A partire dagli anni '80 la presenza del cinghiale si è diffusa nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino con una progressione numerica non del tutto giustificabile rispetto ad un normale sviluppo biologico della popolazione.

Contestualmente si è registrato un conseguente e continuo aumento delle problematiche relative alla sicurezza e all'incolumità dei cittadini e di quelle connesse al rapporto fauna-produzioni agricole e zootecniche che in taluni ambiti e periodi determinano effetti non sostenibili alle Aziende Agricole, mentre laddove si svolge una attività di prelievo regolare, la specie crea un impatto minore ma sempre degno di nota.

La problematica, dunque, viene riscontrata maggiormente in quegli istituti faunistici preclusi alla attività venatoria (Oasi faunistiche e Zone di Ripopolamento e Cattura) dove, soprattutto nei periodi di caccia, i cinghiali vanno a "rifugiarsi" e all'interno di queste zone trovano sostentamento e tranquillità stabilendosi quasi in maniera permanente.

Sulla base degli abbattimenti riportati nei registri di caccia delle singole squadre organizzate, si evidenzia che il numero dei cinghiali prelevati, sebbene aumentato negli anni, non ha determinato un proporzionale calo dei danni arrecati al comparto agricolo né tanto meno degli incidenti stradali.

L'applicazione di un Piano di Controllo, dunque, viene giustificato per prevenire i gravi danni alle colture e nell'interesse della sicurezza pubblica.

Il Piano di cui trattasi, ha già ricevuto il parere favorevole dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) espresso con prot. 15397 del 16.04.2012.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Piano troverà applicazione nell'ambito delle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) e delle Oasi di Protezione ricomprese, totalmente o parzialmente, all'interno dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS).

ZRC e Oasi interessanti i Siti Natura 2000 della Comunità Montana del Catria e Nerone

ZRC	SIC	ZPS
Camignano	Serre del Burano	Serre del Burano
Val di Meti	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara Serre del Burano	- Serre del Burano
Col dorso	-	Monte Catria Monte Acuto Monte della Strega
Contea	-	Monte Catria Monte Acuto Monte della Strega
Monte Petria	Monte Catria, Monte Acuto	-

OASI	SIC	ZPS
Bosco di Tecchie	Serre del Burano	Serre del Burano
Chizanchi	Bocca Serriola	Bocca Serriola
Frontino	-	Monte Nerone e Monti di Montiego
Monte Catria	Monte Catria, Monte Acuto	Monte Catria Monte Acuto Monte della Strega
Monte Nerone	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	Monte Nerone e Monti di Montiego
Montiego	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	Monte Nerone e Monti di Montiego

Superfici complessive delle ZRC e delle Oasi e quelle comprese all'interno dei siti Natura 2000**Oasi Faunistiche**

DENOMINAZIONE	AREA_HA	SP_HA_SIC	%SIC	SP_HA_ZPS	%ZPS
Bosco di Tecchie	222,53	221,23	99%	221,23	99%
Chizanchi	235,72	234,50	99%	234,50	99%
Frontino	52,66	-	-	52,66	100%
Monte Catria	2.415,42	2.397,39	99%	2.397,73	99%
Monte Nerone	1.486,75	1.486,10	100%	1.483,50	100%
Montiego	2.172,00	506,92	23%	1.051,01	48%
TOTALE	6.585,08	4.846,14		5.440,63	

Zone di Ripolamento e Cattura

DENOMINAZIONE	AREA_HA	SP_HA_SIC	%SIC	SP_HA_ZPS	%ZPS
Camignano	544,54	66,73	12%	66,73	12%
Coldorso	381,54	-	-	0,67	0%
Contea	531,67	-	-	0,15	0%
Monte Petria	1.027,96	53	5,15%	-	-
Val di Meti	371,28	252,45	68%	231,18	62%
TOTALE	2.856,99	372,18		298,73	

Habitat di interesse comunitario con le rispettive superfici presenti nei siti di questa Comunità Montana

OASI	SUP. HA	Habitat	Area_HA
Chizanchi	235,72	6210	22,67
Chizanchi	235,72	6220	8,06
Chizanchi	235,72	91E0	0,57
Frontino	52,66	91AA	0,11
Frontino	52,66	91E0	1,58
Monte Catria	2.415,42	6210	675,31
Monte Catria	2.415,42	91AA	12,20
Monte Nerone	1.486,75	6210	495,59
Montiego	2.172,00	6210	208,21
Montiego	2.172,00	91AA	136,81
Montiego	2.172,00	91E0	21,79
Montiego	2.172,00	9340	8,30
ZRC	SUP. HA	Habitat	Area_HA
Contea	531,67	91AA	0,22
Camignano	544,54	6210	4,34
Val di Meti	371,28	6210	26,11
Monte Petria	1.027,96	6210	0,00

SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO OGGETTO DI TUTELA

In merito agli uccelli, si riporta l'elenco complessivo di quelli sottoposti a tutela, con evidenziati in grassetto quelli presenti nei formulari dei siti Natura 2000 di questa Comunità Montana.

N. UCCELLI TUTELATI DALLA DIRETTIVA n. 79/409/CEE e ss. mm. e ii.

- 1 ***Alcedo atthis* Martin pescatore**
- 2 ***Alectoris greca saxatilis* Coturnice ***
- 3 *Anthus campestris* Calandro
- 4 ***Aquila chrysaetos* Aquila reale**
- 5 *Asio flammeus* Gufo di palude
- 6 ***Bubo bubo* Gufo reale**
- 7 *Calandrella brachydactyla* Calandrella
- 8 ***Caprimulgus europaeus* Succiacapre**
- 9 *Charadrius morinellus* Piviere tortolino *
- 10 *Ciconia ciconia* Cicogna bianca
- 11 *Ciconia nigra* Cicogna nera
- 12 ***Circaetus gallicus* Biancone**
- 13 *Circus aeruginosus* Falco di palude
- 14 *Circus cyaneus* Albanella reale
- 15 *Circus macrourus* Albanella pallida
- 16 *Circus pygargus* Albanella minore
- 17 *Crex crex* Re di quaglie
- 18 ***Dendrocopos medium* Picchio rosso mezzano**

- 19 *Emberiza hortulana* Ortolano
- 20 *Falco biarmicus* Lanario**
- 21 *Falco columbarius* Smeriglio
- 22 *Falco naumanni* Grillaio
- 23 *Falco peregrinus* Falco pellegrino**
- 24 *Falco vespertinus* Falco cuculo
- 25 *Ficedula albicollis* Balia dal collare
- 26 *Grus grus* Gru cenerina
- 27 *Haliaeetus albicilla* Aquila di mare
- 28 *Himantopus himantopus* Cavaliere d'Italia
- 29 *Ixobrychus minutes* Tarabusino
- 30 *Lanius collurio* Averla piccola**
- 31 *Lullula arborea* Tottavilla
- 32 *Melanocorypha calandra* Calandra
- 33 *Milvus migrans* Nibbio bruno
- 34 *Milvus milvus* Nibbio reale
- 35 *Neophron percnopterus* Capovaccaio
- 36 *Pandion haliaetus* Falco pescatore
- 37 *Pernis apivorus* Falco pecchiaiolo**
- 38 *Philomachus pugnax* Combattente
- 39 *Pluvialis apricaria* Piviere dorato
- 40 *Pyrhocorax pyrrhocorax* Gracchio corallino**
- 41 *Sylvia nisoria* Bigia padovana
- 42 *Sylvia undata* Magnanina

Specie di animali indicate nei Formulari Natura 2000 dei siti di questa Comunità Montana

MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

- Canis lupus* Lupo
- Myotis emarginatus* Vespertilio smarginato
- Rhinolophus ferrumequinum* *Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo*
- Rhinolophus hipposideros* Ferro di cavallo minore

ANFIBI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE

- Emys orbicularis* Testuggine palustre europea
- Salamandrina terdigitata* Salamandrina dagli occhiali
- Triturus carnifex* Tritone crestato italiano

PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

- Cottus Gobio* (Scozzone)

INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE

- Austropotamobius pallipes* Gambero di fiume
- Cerambyx cerdo* Cerambicide della quercia
- Lucanus cervus* Cervo volante
- Rosalia alpina* Rosalia alpina

PROBLEMATICHE LEGATE ALLA GESTIONE DEL CINGHIALE.

Gli impatti causati dal cinghiale, quando questa specie è presente nel territorio con densità elevate, sono riconducibili alle seguenti categorie:

- danni alle coltivazioni agrarie
- alterazione dei suoli
- danni all'ecosistema
- danni al contesto paesaggistico
- problematiche di carattere sociale e di pubblica incolumità

Danni alle coltivazioni agrarie.

Costituisce la problematica più importante e significativa. Lo spettro alimentare della specie è piuttosto ampio e le colture maggiormente ricercate sono il mais, altre graminacee, la patata, i vigneti, oltre ai prati e ai pascoli.

Quando in soprannumero, il cinghiale crea dunque un forte impatto alle coltivazioni, sia per asportazione diretta delle piante, sia per il calpestio e per il danneggiamento dovuto all'azione istintiva di scavo (rooting).

Gravi sono anche i danni indiretti, come ad esempio a carico dei foraggi che diventano inappetibili per il bestiame in stalla, o per ostacolo alle lavorazioni meccaniche conseguente all'azione di scavo.

Alterazioni dei suoli.

L'azione di scavo (rooting) provoca un forte degrado del cotico erboso con conseguente perdita di produzione o di pabularità, facilita inoltre i fenomeni di erosione superficiale. I camminamenti causano il compattamento del terreno che, soprattutto nei suoli più argillosi, non consentono più il recupero dell'originaria struttura del suolo, creando così condizioni asfittiche per lo sviluppo radicale del manto erboso.

Danni all'ecosistema.

Possono essere così riassunti:

- diminuzione della biomassa vegetale;
- danneggiamenti locali agli alberi per attività di pulizia e sfregamento;
- diminuzione delle capacità di rinnovazione del bosco per l'asportazione di semi e frutti;
- avvio di fenomeni erosivi a causa dell'attività di scavo;
- riduzione, per predazione, delle densità di invertebrati del suolo e dei micro-roditori;
- predazione su anfibi e rettili;
- riduzione del successo riproduttivo di uccelli nidificanti a terra per predazione sulle uova.

Danni al contesto paesaggistico

Le attività di scavo e rivoltamento del cotico erboso da parte del cinghiale compromettono, sia nelle aree prative che nelle aree forestali, le qualità estetiche e paesaggistiche di questi importanti ambienti.

Problematiche di carattere sociale e di pubblica incolumità

L'eccessiva densità del cinghiale in un dato territorio concorre ad aumentare sensibilmente il rischio del verificarsi di incidenti stradali.

IMPATTO DEL CINGHIALE AI SITI NATURA 2000.

L'eccessiva densità della specie, è fortemente impattante nei confronti delle emergenze tutelate e causa rilevanti effetti negativi.

Impatti e valutazioni del Piano nei confronti delle specie di interesse comunitario.

Specie animali

L'unica specie che si avvantaggia di una elevata densità di cinghiali in un dato territorio è il lupo, che ne rappresenta il principale predatore. E' dunque indispensabile attuare una gestione del cinghiale che tenga conto delle esigenze di conservazione del lupo.

Viene ritenuto comunque che, pur in assenza di precisi piani di abbattimento, il lupo non subirà apprezzabili o significative incidenze, sia perché il territorio provinciale è interessato da una consistente presenza di altre specie che vengono predate dalla specie (es. daini, caprioli, ecc.), sia considerando la notevole mobilità e plasticità ecologica del lupo, unitamente alla ridotta durata temporale del Piano di Controllo (fino al 31 dicembre 2012).

Per quanto riguarda i rettili e gli anfibi, le cui specie sono per gran parte tutelate dalla Direttiva n. 92/43/CEE (es.: Tritone crestato italiano, Ululone appenninico, Salamandrina dagli occhiali), queste non potranno che beneficiare da una azione di controllo del suide.

Analogo discorso può applicarsi anche agli uccelli soprattutto per quelli prativi di interesse comunitario (es. Averla piccola, Ortolano, Tottavilla, Calandro, Magnanina, Coturnice, ecc.). Il disturbo che indirettamente potrà essere arrecato a queste specie sarà assai ridotto in quanto le tecniche proposte di appostamento fisso e ricorso a recinti, sono poco invasive, mentre quella in "girata" verrà applicata solo a partire dal 1° settembre, quando gli uccelli hanno concluso la fase nidificante e di involo.

Specie vegetali

Il Cinghiale, nutrendosi di geofite, causa importanti danni a specie di rilevante interesse botanico, come ad esempio le Orchidee, la cui presenza nelle praterie è condizione necessaria affinché le stesse possano assumere lo status di habitat "prioritario" ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

L'azione di rooting, inoltre, provocando il rivoltamento delle zolle, causa modifiche alla composizione floristica dei campi e dei prati, favorendo lo sviluppo e la colonizzazione di specie invasive.

Per questo motivo il contenimento della popolazione dei cinghiali in attuazione del Piano, causerà effetti migliorativi nei confronti della flora e della vegetazione.

Impatto su coltivazioni agrarie.

Dai prospetti presentati, rapportati ai siti di interesse di questa Comunità Montana, si ottiene che saranno complessivamente 169,63 gli ettari di seminativi a beneficiare dell'attuazione del Piano di Controllo.

FISIO	AREA_HA	DENOMIN	TIPOLOGIA
Coltura agraria	0,03	Bosco di Tecchie	OASI
Coltura agraria	12,20	Frontino	OASI
Coltura agraria	14,23	Monte Catria	OASI
Coltura agraria	2,10	Monte Nerone	OASI
Coltura agraria	25,66	Montiego	OASI
Tot.	54,22		

FISIO	AREA_HA	DENOMIN	TIPOLOGIA
Coltura agraria	0,72	Coldorso	ZRC
Coltura agraria	7,02	Camignano	ZRC
Coltura agraria	68,79	Val di Meti	ZRC
Coltura agraria	38,88	Monte Petria	ZRC
Tot.	115,41		

Impatto sugli habitat prativi, forestali e fluviali di interesse comunitario.

Su tali habitat il Piano di controllo proposto, determinerà effetti positivi sul loro stato di conservazione.

Habitat di interesse comunitario interessati:

6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
	* <i>Habitat prioritario</i>

91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
	* <i>Habitat prioritario</i>

3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidenton p.p.
-------------	--

Superfici dei suddetti habitat presenti in ciascuna Oasi / ZRC:

Habitat	Sup. (HA)	Nome	Tipologia
6210	22,67	Chizanchi	OASI
6210	675,31	Monte Catria	OASI
6210	495,59	Monte Nerone	OASI
6210	208,21	Montiego	OASI
6210	4,34	Camignano	ZRC
6210	26,11	Val di Meti	ZRC
6210	0,00	Monte Petria	ZRC
6220	8,06	Chizanchi	ZRC
	1.440,29		

Habitat	Sup. (HA)	Nome	Tipologia
91AA	0,11	Frontino	OASI
91AA	12,20	Monte Catria	OASI
91AA	136,81	Montiego	OASI
91AA	0,22	Contea	ZRC
	149,34		

Habitat	Sup. (HA)	Nome	Tipologia
91E0	0,57	Chizanchi	OASI
91E0	1,58	Frontino	OASI
91E0	21,79	Montiego	OASI
	23,94		

Habitat	Sup. (HA)	Nome	Tipologia
9340	8,30	Montiego	OASI
	8,30		

Complessivamente, troveranno diretto giovamento dall'azione di contenimento dei cinghiali ben 1.621,87 ettari di habitat di interesse comunitario:

Habitat	Sup. Ha
6210* - 6220*	1.440,29
91AA*	149,34
91E0*	23,94
9340	8,30
TOT.	1.621,87

TEMPISTICA E TECNICHE DI CONTROLLO PROPOSTE

Il Piano si configura come una deroga al generale regime di protezione che la normativa accorda alla fauna, secondo quanto disposto dalla L. 157/1992, art. 19, comma 2,

Le tecniche individuate sono:

- 1) Cattura con appositi recinti fissi o trappole mobili e successivo abbattimento. Le gabbie sono selettive in quanto azionate da un meccanismo a scatto che viene azionato dall'animale stesso, difficilmente innescabile da altro tipo di fauna.
- 2) Abbattimento con carabina. Il tiro con la carabina, risulta caratterizzato dal miglior grado di selettività e da un disturbo assai limitato.

- 3) Abbattimento attraverso la "girata". Potendo causare tale tecnica disturbo in zone vocate per la riproduzione di rapaci rupicoli, tale tecnica sarà applicata al di fuori del periodo riproduttivo e cioè dal 1 agosto al 31 dicembre.

Il periodo di applicazione si considera da aprile 2012 a dicembre 2012 e per quanto riguarda le aree interessate esse sono esclusivamente gli Istituti di protezione faunistica quali le Zone di Ripopolamento e Cattura e le Oasi di Protezione.

L'intervento in questione si attiva mediante richiesta da parte di una Azienda agricola nella quale si verifica un danneggiamento dovuto alla presenza di cinghiali e previo sopralluogo dell'Agente di Polizia Provinciale competente per territorio per la certificazione del danno.

Tutti i capi prelevati saranno indicati giornalmente da ciascun operatore su apposite schede rilasciate dalla Provincia. Tali schede saranno consegnate alla stessa Provincia alla fine del periodo di autorizzazione del controllo.

Tutti i capi prelevati saranno immediatamente contrassegnati con apposito talloncino inamovibile, fornito dalla Provincia, applicato al tendine di Achille che ne attesti la provenienza e la data di abbattimento. Inoltre l'avvenuto abbattimento sarà immediatamente comunicato all'Agente di Polizia provinciale di riferimento o alla guardia venatoria volontaria indicata dall'agente.

Le carcasse dei cinghiali abbattuti in azione di controllo saranno cedute agli agricoltori o conduttori dei fondi interessati al danno e ai coadiuvanti impegnati nell'azione di controllo, secondo le modalità definite con specifici provvedimenti.

Gli adempimenti di tipo sanitario sono a carico dell'assegnatario il quale risponde a titolo personale dell'utilizzo delle carcasse a norma delle vigenti leggi.

ULTERIORI SUGGERIMENTI E PROPOSTE ATTUATIVE

Lo studio di incidenza prevede, inoltre, le seguenti proposte e suggerimenti per la riduzione di possibili o potenziali effetti:

- Le gabbie, ove possibile, dovranno essere poste lontano dall'immediato tessuto urbano e debitamente mimetizzate nell'ambiente naturale, al fine di evitare negativi impatti antropici e paesaggistici.
- Nel caso in cui altre specie dovessero rimanere intrappolate all'interno delle gabbie, dovranno essere tempestivamente liberate dagli operatori.
- Nel caso in cui vengano rinvenuti animali feriti di altre specie, oppure che si feriscano accidentalmente durante le operazioni, questi verranno catturati e consegnati al CRAS Provinciale secondo procedure nel rispetto delle norme vigenti.
- Le operazioni di controllo mediante la tecnica della "girata" dovranno essere effettuate sotto il controllo degli agenti della Polizia Provinciale e non potranno essere effettuate nel periodo 1° aprile - 31 agosto, salvo situazioni particolari valutate dall'ufficio e dall'agenti Polizia Provinciale territorialmente competente.
- Andranno rispettate tutte le condizioni imposte dalla Delibera di Giunta Regionale 27-10-2008 n. 1471 D.P.R. 357/97 "Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla Direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE".

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI DI MERITO DEL SERVIZIO

Nel merito, sia il Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS, che lo Studio di Incidenza prodotti, appaiono esaustivi nei loro contenuti scientifici (siti, habitat e superfici interessate, specie animali e vegetali direttamente o indirettamente coinvolte, ecc.) e propositivi (valutazione degli impatti, indicazioni gestionali, ecc.).

In particolare lo studio di incidenza è stato impostato in stretta coerenza con l'Allegato "G" al D.P.R. 357/97 e con la "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4", della Direttiva "Habitat 92/43/CEE" e, in particolare, conformemente alle linee guida regionali di cui alla DGR n. 220/2010, comprensivo delle diverse liste di controllo e della dichiarazione sostitutiva attestante le capacità professionali del redattore. Allo studio di incidenza, per una maggiore esaustività, sono state allegate in apposite schede, le caratteristiche ambientali di ciascun Sito Natura 2000, tratte dai rispettivi Formulari Natura 2000.

La problematica relativa all'eccessiva densità di cinghiali presenti a livello provinciale, è stata accuratamente descritta nei suoi diversi aspetti naturalistici e sociali, mettendo bene in evidenza le diverse criticità che hanno condotto alla redazione del Piano, indicando contestualmente le modalità attuative ed i suggerimenti per una gestione rispettosa di tutte le componenti interessate.

Vengono dunque tutte condivise le argomentazioni inerenti e conseguenti l'eccessivo soprannumero del cinghiale, con particolare riferimento ai siti Natura 2000 di questo territorio comunitario, così come vengono accolti i suggerimenti proposti per una applicazione la meno impattante possibile in rapporto alle altre specie protette presenti, alcune delle quali di primaria importanza (lupo, aquila, ecc.).

Certamente nella redazione di un piano, come quello di cui trattasi, sarebbe stato importante venire a conoscenza di dati relativi a censimenti o stime attendibili sulla popolazione effettivamente presente, soprattutto trattandosi di una specie, quella del cinghiale appunto, nei confronti della quale c'è stata negli ultimi anni o meglio decenni, molta attenzione da parte di diversi settori. Ciò avrebbe consentito una stima altrettanto attendibile sul numero dei capi da abbattere. Gli unici dati forniti, sono quelli dell'ultimo quinquennio relativamente alle richieste di risarcimento e del numero dei capi abbattuti. Tuttavia, al di là della presenza o meno di dati in tal senso disponibili, non si può non concordare sulla emergenza in atto nella gestione di questa specie.

Pertanto, dal riepilogo delle valutazioni effettuate e dalla descrizione dei suggerimenti proposti per la riduzione dei possibili effetti, è possibile concludere che l'applicazione del "*Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (Sus scrofa) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino*", di cui trattasi, non produrrà alcun effetto negativo sulle specie animali tutelate dalle norme internazionali e nazionali, presenti all'interno dei siti Natura 2000 di questa Comunità Montana.

Non solo, ma la componente vegetale e quindi i differenti habitat presenti, non potranno che trarre beneficio da una riduzione del carico di cinghiali presenti nel territorio, in conseguenza dell'applicazione di detto piano.

Pertanto questo Servizio esprime un parere favorevole alla **non assoggettabilità** del "*Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (Sus scrofa) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino*" proposto, alla Valutazione Ambientale Strategica, dichiarando contestualmente che esso non produrrà alcun effetto negativo sull'integrità dei siti Natura 2000 di questa Comunità Montana.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra premesso, visto e rilevato, lo scrivente Servizio, ai soli sensi delle norme riportate in oggetto e citate in premessa e fatti comunque sempre salvi diritti e ragioni di terzi nonché altra vincolistica vigente in materia, **propone:**

1) Di esprimere un **parere non assoggettabilità** del "*Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (Sus scrofa) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino*" proposto, alla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Di esprimere un **parere positivo per la valutazione di screening** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, della Legge 6/2007 e ss. mm. e ii., e della DGR. n. 220/2010, relativo al "*Piano di Controllo delle popolazioni di Cinghiale (Sus scrofa) nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino*", avendo accertato l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità dei siti Natura 2000 interessati presenti in questa Comunità Montana.

3) Di rilasciare le seguenti prescrizioni in parte già contenute nello studio presentato:

- Le gabbie dovranno essere posizionate lontano dai centri urbani e soprattutto mimetizzate nell'ambiente naturale e **non direttamente esposte al sole**. Nel caso in cui altre specie dovessero rimanere intrappolate all'interno delle gabbie dovranno essere tempestivamente liberate.
- Nel caso in cui vengano rinvenuti animali feriti di altre specie, oppure che si feriscano accidentalmente durante le operazioni, questi verranno catturati e consegnati al CRAS Provinciale secondo procedure nel rispetto delle norme vigenti.
- Andranno rispettate tutte le condizioni imposte dalla DGR n. 1471/del 27/10/2008, dal DPR n. 357/97 e ss.mm.e ii., attuativo delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
- In riferimento al punto 3) del Cap. 10 ("*Suggerimenti per la riduzione di possibili o potenziali effetti*") le eventuali operazioni di controllo mediante la tecnica della "girata", al di fuori del periodo previsto dal piano (1 settembre-31 dicembre), dovranno essere effettuate previo valutazione dall'Ufficio e dagli agenti di Polizia Prov. territorialmente competente e **dell'Ente Gestore del sito Natura 2000 interessato**.

- **che i risultati ottenuti dalle operazioni di controllo siano resi noti quanto prima all'Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati, indicando, per ogni singolo sito, il numero dei capi abbattuti e le modalità (cattura-abbattimento selettivo-abbattimento in girata), ciò al fine di valutare il conseguimento degli obiettivi stabiliti, l'indice di efficienza e poter individuare i correttivi atti a migliorare l'efficacia del Piano in argomento.**
- **Che al termine di attuazione del Piano, vengano analizzati gli effetti conseguenti alla sua attuazione, con particolare riferimento, al numero dei capi abbattuti durante la stagione venatoria, al numero degli incidenti stradali, ai danni alle colture agricole (richieste di risarcimento danni), elementi questi ultimi più facilmente verificabili rispetto ad altre criticità.**

Cagli, lì 08.05.2012

**Il Responsabile del Servizio
f.to Dott. Carlo Tavani**

Esercizio 2012

Cap. _____

Registrato l'impegno al n. _____

Pubblicazione Albo

n° _____ del _____

Prot. _____

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Ragioniere

(_____)

Data ____/____/____

Il Responsabile del Servizio

DETERMINAZIONE N° 77 del 08.05.2012

OGGETTO: D.P.R. n. 357/97 e L.R. n.6/2007 e ss.mm.ii. - **Valutazione di incidenza e D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Valutazione ambientale strategica**, relative al **“Piano di Controllo delle Popolazioni di Cinghiale (Sus scrofa) nel Territorio della Provincia di Pesaro-Urbino”**.

Proponente: Provincia di Pesaro-Urbino (P.O. 4.0.1 – Tutela e Gestione della Fauna Selvatica) - Istanza prot. n. 2575 del 07.05.2012.

**** Copia conforme all'Originale ****

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO

Richiamata la seguente normativa relativa alle aree Sic-Zps (Siti Natura 2000):

- la **Direttiva n. 7**

ERROR: stackunderflow
OFFENDING COMMAND: exch

STACK:

```
{pdf_remove2 _pdf_str1 --exch-- 0 --exch-- --put-- _pdf_str1 /  
_pdf_showproc --load-- --exec-- {_pdf_na _pdf_i --get-- }--stopped-- {--  
pop-- --pop-- }{_pdf_x _pdf_y --moveto-- 0 --rmoveto-- }--ifelse--  
_pdf_i 1 --add-- /_pdf_i xdd --currentpoint-- /_pdf_y xdd /_pdf_x xdd }
```